

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garumone.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

COL PRIMO DI GENNAJO 1876

IL

GIORNALE DI UDINE

entra nell'undecimo anno di sua vita; e sorretto com'è dalla benevolenza del Pubblico, si propone di recare non pochi miglioramenti nella sua compilazione, e varietti nella sua Appendice, e ampia trattazione delle cose provinciali e comunali.

Le associazioni annue, semestrali o trimestrali, secondo i prezzi stampati in testa al Giornale stesso, si ricevono tanto all'Ufficio di Redazione ed Amministrazione in Via Manzoni, quanto a mezzo de' r. Uffici Postali, o con un vlla per lettera intestata al nome dell'Amministrazione.

Col 1° gennaio la tassa postale per l'invio all'Estero viene ridotta a soli centesimi 5 per numero, del che diamo avviso ai nostri Amici di fuori orientale.

Pregliano i nostri vecchi abbonati, e chi volesse iscriversi tra i Soci, ad inviarci anticipatamente il prezzo d'associazione.

Atti Ufficiali

La Gz. Ufficiale del 23 dicembre contiene:

1. L. decreto 9 dicembre che autorizza l'Amministrazione del Debito pubblico a ritirare ed annullare, tenendone vivi i numeri d'iscrizione, alcuni titoli dei debiti redimibili.

2. R. decreto 28 novembre che approva il ruolo organico dell'Istituto nautico di Venezia.

3. R. decreto 1 novembre che dà facoltà di compiere in prova, presso alcuni Istituti tecnici del regno, gli studi di ragioneria nel periodo di due soli anni.

4. R. decreto 16 dicembre che approva il ruolo normale del personale degli archivi di Stato.

5. R. decreto 2 dicembre che approva la deliberazione presa dalla Giunta municipale di Siena, il 14 agosto 1875, per l'abbonamento alla riscossione del dazio consumo.

6. Disposizioni nel personale giudiziario.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE E DELL'ANNATA.

Uno dei fatti più importanti da notarsi nell'annata, e cui giova qui riassumere, è stato l'atteggiarsi delle grandi potenze per quello che riguarda la politica generale dell'Europa.

L'Italia, sebbene la sua parte sia tuttora relativamente modesta ed entri giustamente nella sua politica di concorrere anch'essa alla ponderazione dei poteri e di procacciare, quanto è da lei, la pace, non si può dire che non abbia piuttosto brillato tra le grandi potenze, fra le quali fu accolta. Tutte assieme e ciascuna in particolare dovettero rendere omaggio alla sua saggezza politica, valutarne l'amicizia e considerare che, sia che mostri di piegare di qua o di là, o sappia tenersi in bilico tra tutte, l'Italia è ormai un elemento importantissimo della politica europea.

L'Austria-Ungheria venne a Venezia, la Germania a Milano, mediante i rispettivi imperatori a riconoscere i fatti compiuti nella penisola danubiana al Re eletto dalla Nazione. La Francia cercò di moderare ogni apparenza di ostilità di qualche suo partito a di lei riguardo. L'Inghilterra riconobbe che più di ogni altro Stato l'Italia rappresenta la politica della pace che è la sua, né la Russia poté dissimularsi che un'Italia, che sopprime il potere temporale dei papi, ma che nutra simpatia colle popolazioni cristiane dell'Europa orientale e che può fare equilibrio sul Mediterraneo ad altre potenze, non abbia la sua parte segnata nella politica dell'avvenire dell'Europa. Tutti dovettero poi riconoscere, che mostrandosi ferma, ma nel tempo stesso moderata e conciliante col potere religioso cui tiene nel suo seno, l'Italia fece una politica sua propria, ma nel tempo medesimo la più conveniente anche per gli altri.

Ci fu un momento, nel quale la Germania, volendo accertarsi della posizione e delle inclinazioni altrui, finse di temere una prossima guerra dalla parte della Francia. Ma fu allora che la Russia, alla quale non dispiace l'antagonismo delle due potenze, né il diminuirsi della sua di prevalente potenza dell'Occidente, andò a Berlino a dire con benevolenza ed imperiosità

la sua parola di pace e mostrò che una lega dei tre imperatori del Nord era fatta per mantenerla. Però non dimenticò di lasciar scorgere, che nella così detta questione orientale la parte sua deve essere la maggiore e che la Germania farà bene di sussidiarla del suo appoggio, se non vuole rinforzare la posizione della Francia; e nel tempo stesso parve spingere l'Austria ad agire sopra la Turchia, volendo forse darsi l'aria di togliere i sospetti a proprio riguardo e giovare della opera altrui per il procedimento di dissoluzione dell'Impero ottomano. All'Italia si fece luogo di accostarsi ad una tale politica. Non si temè più la Francia scompagnata dall'Inghilterra; né questa medesima, che da troppo tempo si era avvezza ad una politica di non intervento nelle questioni continentali. Ma l'Inghilterra, a cui appunto per il mantenimento della pace premeva di non annullarsi, avendo grandi interessi in tutto il mondo e segnatamente nell'Asia, diede il suo avviso colla comperta delle azioni del Canale di Suez dal Viceré d'Egitto e colla riforma del suo esercito, che non si dovesse fare di troppo a fidanza colla sua neutralità ad ogni costo. Ed è appunto questo avviso che torna anch'esso a favore della pace e della soluzione collettiva e moderata della questione orientale, se di quella questione sempre rinascante una soluzione potrà esservi, se non per via di ripetute transazioni e lente trasformazioni.

A questo mirano per lo appunto le riforme imposte alla Porta, dalla quale non si accontentano più di avere parole. Che se la Porta, consigliata forse dalla stessa Inghilterra, intese di anteporre con un nuovo firmano quello che le si impone, le potenze del Nord sembrano domandare delle guarantee; le quali assumerebbero poi un carattere europeo. Evidentemente, spostato il centro della potenza politica e portato più verso il nord-est dell'Europa, i tre Imperi cercheranno in tutto ciò di prevalere; ma non potranno oramai prescindere né dall'Inghilterra, né dall'Italia, né dalla stessa Francia, comunque questa si dibatta faticosamente per darsi un assetto politico interno, che prometta qualche stabilità ed il nostro paese metta sempre in prima linea il suo assetto finanziario. La questione papale non dà più grande fastidio a nessuno, affidati come sono tutti, che la condotta liberale e prudente dell'Italia, che ardisce ora ricomperare anche le sue ferrovie e farle servire alla strategia della difesa, eviterà per tutti gli impacci dell'ultramontanismo, che oramai non ispera più nemmeno nelle restaurazioni assolute della Francia e della Spagna.

L'Italia non avrà adunque che da seguire nella sua politica di prudenza e di neutralità, pronta a difendere se stessa a tutta oltranza, intesa a compiere il suo assetto finanziario-amministrativo interno ed a darsi piena coscienza della politica nazionale; la quale deve farla amica alla libertà di tutti, alla pace generale ed all'espansione della civiltà propria attorno al Mediterraneo ed a quell'opera di rinnovamento interno, che potrà avere influenza anche sulla pacifica trasformazione dell'Europa orientale.

I politicisti burloni, che non si vogliono dare la fatica di riflettere, mettono in burletta anche la così detta questione orientale, che da lord Derby è veduta in permanenza. Non pensano, che parte della questione orientale fu lo stesso risorgimento dell'Italia, che esso stava nella legge storica che ora domina gli avvenimenti mondiali. L'Europa, dopo le sue espansioni occidentali nell'America, ha rivolta la sua maggiore attività verso l'Oriente. Noi, che, dopo l'invasione ottomana da Venezia combattuta fino agli estremi, ci trovavamo al confine del mondo civile, torniamo a poco a poco ad acquistare una posizione centrale in esso, col Mediterraneo nel cui mezzo ci troviamo; posizione cui dobbiamo meritarcì colla nostra civiltà espansiva, se vogliamo non diventare un accessorio della Europa centrale.

La Russia continua le sue conquiste asiatiche, l'Inghilterra è tratta ad estendere anche essa il suo dominio indiano e cerca di assicurarsi mercè la via dell'Egitto. Anche deceduta, la Francia viene consolidando la sua Algeria e ci contende gelosa una legittima influenza sulla Tunisia. L'Egitto evidentemente si distacca dall'Impero ottomano e sotto un male dissimulato protettorato inglese che ora pare dover essere partecipato dall'Italia nostra sembra dover limitare le sue impetive conquiste dell'Abissinia e del Zanzibar col ripiegarsi sopra se stesso, coll'accrescere la sua produzione, col perfezionarsi come terra di passaggio, secondo il nome antico che gli fu dato. Le membra stac-

cate dall'Impero ottomano sull'arcipelago greco e sul Danubio e presso all'Adriatico tendono ad esercitare una attrazione sulle altre. I Turchi, dacché perdettero la foga del conquistare, si adagiarono in una snervante apatia e nel fatalismo musulmano, senza poter mai riuscire nei loro tentativi di europeizzarsi. Sta loro sopra quel destino, al quale non sanno sottrarsi col loro papa-re, coi loro harems, coi loro eunuchi. Ogni passo delle stirpi che abitano l'Impero turco verso la civiltà europea è un passo verso la decomposizione di quest'opera della violenza, che non passò mai in prescrizione. Anche la Persia sente i nuovi contatti; e mentre l'Africa interna è oggetto di costanti esplorazioni, fra cui anche d'Italiani, l'Asia estrema, aperta alle influenze europee ed americane, si ricrea a civiltà novella nel Giappone e dalla Cina manda coloni pacifici all'Australia ed all'America europeizzata anch'essa.

Come potremmo noi Italiani non prendere una parte attivissima nella questione orientale che tutti i giorni cammina?

Non abbiamo né grandi flotte, né eserciti numerosi che bastino ad altro che alla nostra difesa. Che importa? Le battaglie della civiltà non si vincono tutte colla forza; sebbene la forza sia una parte delle civiltà, e la civiltà sia una forza anch'essa.

Abbiamo la coscienza della legge storica che governa il mondo moderno. Operiamo con essa e coll'amore della patria nostra e col sentimento di ciò che dobbiamo alla eredità delle nostre civiltà antiche. Gettiamoci in questa corrente tra i primi colla navigazione, col commercio, con nuovi studi, colle nostre arti, colla nostra lingua, con un nuovo ardore di conquiste civili, facciamoci missionari di quel progresso unificatore della civiltà federativa delle Nazioni cristiane; e crederemo splendidi destini anche all'Italia nostra, che avrà contribuito la sua parte, e non l'ultima, a respingere la barbarie africana ed asiatica entro a confini sempre più ristretti. Alla Nazione, che ereditò più di tutte da Roma e dalla Grecia e che risorse colla Repubblica italiana iniziatrix delle espansioni civili delle grandi Nazioni europee, non mancano né la scuola tradizionale, né l'istinto, né la potenza, né l'opportunità, né la necessità perfino di assumere questo nuovo slancio, che darà la nota caratteristica di una nuova civiltà.

Non immiseriamoci in questioni coi clericali, partigiani, regionali, municipali, personali, ma ricreiamo un'Italia economica e civile in ogni parte della patria e cerchiamo anche noi la nostra soluzione della questione orientale. Riprendiamo all'Inghilterra quel cosmopolitismo cui essa imparò dagli Italiani antichi, alla Germania quella tenacità che era virtù romana, alla Francia quella versatilità che non fu estranea mai al nostro paese, dove si raccolsero tutti gli splendori del mondo greco-latino. Riguardiamo in questo quarto di secolo quel tempo che abbiamo perduto ad aspettare gli altri, che ci sorpassarono di tanto, e potremo dargli il nostro nome, col diritto di cui risorse colla politica delle nazionalità civili, libera e sorelle, tutte eguali, tutte padrone di sé, col solo primato di quella generosità che è propria di chi è ricco di quanto di grande, di bello, di buono ha saputo fare per sé e per tutti.

La foga del pensiero affettuoso ci ha condotti a tal punto, che non possiamo facilmente ricondurci a considerare di nuovo quei fatti, che sono nel dominio della politica quotidiana.

Avremo tempo di considerare nel suo svolgimento e quell'opera non ancora compiuta dell'unificazione germanica, troppo militare e troppo antagonista colla Francia e col mondo latino; e quella troppo asiatica espansione della gigantesca potenza slava, che entrata nelle vie della civiltà non sa ancora entrare in quelle della libertà, colla sua autocrazia, che comanda ancora a troppo barbare genti per potersela appropriare, limitando a se stessa le sue materiali conquiste; e quel tentativo, che dovrà presto o tardi riuscire, della grande Confederazione delle nazionalità danubiane, la quale ebbe nelle Alpi centrali della Svizzera il preludio e l'embrione; e quella prova di costituire la Nazione a profitto di tutti e senza volgere le armi contro se stessa, di cui la Francia ci dà per la prima volta, dopo la patita umiliazione, una speranza, dopo che nelle sue maggiori fortune fallirono tante volte i suoi replicati tentativi, disturbati dalla velleità di universale dominio, provocanti le altrui vendette; e quella costante aspirazione di cosmopolitismo col lavoro e col commercio e colle pacifiche espansioni cui l'Inghilterra seppa appropriarsi,

ringiovanendo sempre se stessa, senza mai decadere; e quel compendio dell'Europa trasmutante che osserviamo nella grande Repubblica federativa dell'America, che accolse in sé anche i negri Africani ed i gialli Cinesi, quasi a presagio della unificazione del mondo antico nel nuovo; ed in fine tutte quelle lotte minute di tanti altri Popoli e dell'Europa e dell'America, e d'altrove che oramai sono parte tutta d'una unica storia, alla quale nessun Popolo civile, per quanto ami anzitutto se stesso, può essere indifferente.

Il cristianesimo prima ci ha dato il concetto intero della Umanità, ed ora la scienza applicata, attraversando monti e mari colle ferrovie, col vapore, coll'elettrico, lavora ad unificarla. Tra tante lotte e tra tante miserie, è pur bello ricordare la parola carità che abbraccia tutti gli uomini, di tutti i luoghi e di tutti i tempi, tutti prossimi, e la parola scienza, che contempla ed ama Dio in tutto l'Universo.

P. V.

ITALIA

Roma. In Vaticano regna un po' d'agitazione per alcune rivelazioni del *New-York Herald*, il quale ha pubblicato il colloquio di un suo corrispondente col cardinale americano Mac Closkey. Il cardinale è stato qualche tempo fa a Roma, e stando alle parole riferite dal corrispondente del citato giornale, giudica la situazione un po' diversamente dall'*Osservatore Romano* e dalla *Voce della Verità*. Egli avrebbe detto, fra le altre cose, che i cattolici in progresso di tempo dovranno prender parte alle elezioni politiche anche in Roma. Si capisce che un cardinale americano parli così; ma ciò non va d'accordo colle teorie dei fanatici clericali di Roma. Il cardinale si sarebbe pure espresso in termini assai cortesi verso *Vittorio Emanuele*, pur giudicando dal suo punto di vista, ed avrebbe anche riconosciuto che a Roma i preti e i frati non sono molestati. È naturale che siffatte dichiarazioni non tornino accette al Vaticano.

— Fra i progetti che il Ministero presenterà al riaprirsi della nuova sessione, vi sarà quello tendente a regolare le proprietà ecclesiastiche del Regno, in esecuzione all'art. 18 della Legge sulle guarantee. Una delle basi di questo progetto sarebbe, secondo il *Popolo Romano*, la creazione delle Commissioni diocesane e parrocchiali. Si crede però allo stesso Ministero di giustizia che il progetto difficilmente possa venir discusso nel primo scorcio della nuova sessione.

— Scrivono alla *Gazzetta Piemontese*:

Il Papa è allegro come una pasqua per i molti pellegrini che vengono e i moltissimi che aspetta. La proroga del Giubileo per tutto il prossimo gennaio deve, secondo lui, fruttare un tesoro alla Chiesa e molto a Roma. Scommetto che non s'inganna.

Adesso poi egli ha preso il vezzo di atteggiarsi con parecchi monsignori e cardinali, amici suoi personali, ad uomo disgustato della politica; e vuolsi che, pochi giorni fa, parlando con uno di costoro, sia pur anco uscito in queste frasi: «Sarei contento di sentire che qualcuno scrivesse la mia vita senza farci entrare in mezzo la politica; ma, capisco, la cosa è difficile... Eppure io, prosegui, avrò voluto essere un papa tutto fatto per la religione anziché per gli affari temporali!»

Don Margotti dirà che queste sono miserevoli invenzioni di noialtri liberalacci. Ma, di grazia, che ci viene in tasca a noi ad inventarne di questa specie?

ESTERO

Austria. Lo *Schlesische Kirchenblatt*, organo del capitolo cattedrale di Breslavia, annunzia definitivamente che il governo austriaco è deciso ad effettuare la separazione della parte austriaca della diocesi di Breslavia dalla parte prussiana. Secondo lo stesso giornale, il Papa ed il principe-vescovo Förster avrebbero già data la loro adesione a questo divisamento, sicché ora non resta che di condurre a termine le trattative riguardanti la formalità della separazione. Havvi il progetto di istituire un nuovo vescovato a Teschen, aggregandogli una parte della diocesi di Olmütz. Le trattative in corso col governo prussiano vertono principalmente sul lato pecuniario della questione, poiché il governo austriaco non sembra disposto a cedere alcuna parte della dotazione, che attualmente gode la diocesi di Breslavia.

Francia. All'apprezzamento delle elezioni dei 75 Senatori, giova un articolo dell'*Univers*. Ai deputati clericali legittimisti che dichiararono essersi uniti ai repubblicani per escludere

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFICIALI

Provincia di Udine Distretto di Ampezzo
COMUNE DI PREONE
Avviso

Presso l'ufficio di questa segreteria Comunale e per giorni 15 dalla data del presente avviso trovandosi esposto il piano particolareggiato della sistemazione della strada comunale obbligatoria denominata Ronchi che da Preone mette al Tagliamento verso Enemonzo. Si invitano gli interessati a prenderne conoscenza ed a fare entro il detto termine le credute osservazioni a norma degli art. 5 e 18 della legge 25 giugno 1865 sulla espropriazione per causa di pubblica utilità. Queste potranno essere fatte in iscritto od a voce, ed accolte dal Segretario (o da chi per esso) in apposito verbale da sottoscrivere dall'opponente o per esso da due testimoni.

Date a Preone il 24 dicembre 1875.

Il Sindaco
ANTONIO LUPIERI

N. 1231 3 pubb.
Provincia di Udine
Comune di Forni di Sopra
Avviso d'asta per miglioria.

Avuto effetto nel 1° esperimento, tenuto in questo municipale ufficio in data odierna, la provvisoria aggiudicazione di vendita delle n. 1005 piante abete del bosco Pezzet ed annessi, annunciate nell'avviso 2 andante pari numero per prezzo di lire novemille cinquecento settantacinque (9575), si deduce a pubblica notizia, che resta libero ad ogni intenzionato di presentare allo scrivente Sindaco o a chi per esso, la propria offerta non inferiore al ventesimo del prezzo suaggiudicato alla scadenza e non più tardi delle ore 4 pomeridiane del giorno 2 gennaio 1876.

L'offerta dovrà essere scritta in carta da bollo da cent. 50 accompagnata dal relativo deposito di L. 950 in numerario od in biglietti di banca aventi corso legale, ovvero in cedole del debito pubblico dello Stato al valore effettivo di Borsa.

Averandosi l'offerta in parola verrà di poi pubblicato relativo avviso a quest'atto ed in quello dei Municipi di Ampezzo, Tolmezzo e Pieve di Cadore nonché sul Giornale di Udine in cui sarà indicato il giorno ed ora che avrà luogo l'asta definitiva.

Forni di Sopra 18 dicembre 1875.

Il Sindaco
B. CORRADAZZI

ATTI GIUDIZIARI

BANDO

per vendita d'immobili

IL CANCELLIERE DEL TRIBUNALE CIVILE E CORREZIONALE DI PORDENONE.

Nella causa immobiliare della Congregazione di Carità di Venezia ora Amministrazione dei Pii Istituti riuniti, rappresentata dal suo Presidente Francesco conte Donà Dalle Rose col procuratore avv. Lorenzo dott. Bianchi, esercente in Pordenone

contro

Berti Francesco fu Matteo domiciliato in Podgora, Distretto di Gorizia (Impero Austro-Ungarico) e Piazzoni Giulia fu Francesco vedova Olivi domiciliata in Serravalle di Vittorio, contumaci

rende noto che

in seguito al precetto 13 novembre 1873, usciere Negro, notificato al Berti siccome domiciliato in estero Stato a sensi dell'art. 142. Cod. Proc. Civile, colla pubblicazione anche di un suntuo nel periodico di questa provincia, del 24 giugno 1874, ed alla Piazzoni mediante copia con atto 5 dicembre 1873, usciere Vedovato, l'uno e l'altro trascritti nel 15 dicembre 1873, alla relativa Sentenza 5 dicembre 1874, notificata nel 15 maggio anno corrente col ministero dell'uscire Negro al Berti medesimo nel modo indicato dal

citato art. 142, ed alla Piazzoni nel 4 giugno successivo col ministero dell'uscire Vedovato suddetto, annotata nel 31 maggio ridetto al margine della trascrizione del preindicato precetto, e finalmente alla ordinanza 18 scorso novembre dell'Illustr. sig. Presidente

nel giorno 15 febbraio 1870

in udienza pubblica avanti questo Tribunale avrà luogo lo

INCANTO

di Beni immobili nel Com. di Sacile.

N.	1331	Pert.	0.55	Ren.	2.69
>	1332	>	1.05	>	0.61
>	1336	>	8.00	>	29.28
>	1342-4106	>	49.46	>	77.65
>	1333-3460	>	1.29	>	45.45
>	1334-3461	>	4.92	>	16.87
>	1335	>	6.10	>	1.77
>	1343	>	1.90	>	1.39
>	1344	>	0.63	>	0.10

recte 0.18

Tributo diretto verso lo Stato

per l'anno 1874 in ragione di Cent. 20.6368 per ogni lira di rendita L. 40.03.

Condizioni dell'Incanto.

1. L'incanto seguirà in un sol lotto e si aprirà sul prezzo di stima di L. 9153.
2. Tutti i concorrenti all'asta dovranno depositare in Cancelleria di

questo Tribunale il decimo del prezzo di stima, nonché L. 600 quale importo approssimativo delle spese d'incanto, della sentenza di vendita, sua trascrizione e registrazione che stanno a carico del compratore.

3. I beni s'intenderanno venduti senza alcuna responsabilità dell'esecutore, nelle condizioni in cui si troveranno al momento della delibera con ogni inerente servitù e passività ed ogni aggravio di cui fossero caricati.

4. Il deliberatario pagherà il prezzo nel tempo e modi stabiliti dagli art. 717-718 Codice Procedura Civile e corrisponderà frattanto dal giorno della delibera l'annuo interesse del 5 p. 010

5. Si osserveranno del resto in tutto ciò che non fosse contemplato dal presente capitolato le norme del Codice di Procedura Civile.

I creditori iscritti vengono quindi invitati a depositare in questa Cancelleria le loro domande di collocazione motivate ed i documenti giustificativi nel termine di giorni trenta dalla notificazione del presente Bando. Per la relativa procedura venne delegato il giudice di questo Tribunale signor Ferdinando Giallani.

Pordenone, 1 dicembre 1875.

Il Cancelliere
COSTANTINI.

La Società delle Ferrovie dell'Alta Italia
quale concessionaria
DELLA FERROVIA UDINE-PONTEBBA
AVVISA

che con Decreto Prefettizio in data 23 dicembre 1875 fu autorizzata ad occupare in modo permanente per la costruzione della suddetta ferrovia con tutte le sue dipendenze ed accessori, i fondi situati nel territorio censuario di Resiutta parte I Frazione del Comune Amministrativo di Resiutta di ragione dei proprietari nominati nella Tabella sotto esposta, nella quale sono indicate anche le singole quote d'indennità rispettivamente accettate per tale occupazione e che trovansi già depositate presso la Cassa centrale dei depositi e prestiti di Firenze.

Coloro che avessero ragioni da esperire sovra tali indennità potranno impugnare come insufficienti nel termine di giorni trenta successivi alla data dell'inserzione del presente Avviso nel Giornale di Udine e nei modi indicati all'art. 51 della Legge 25 giugno 1865 n. 2359 sulle espropriazioni per causa di utilità pubblica, scorso il qual termine senza che si sia proposto richiamo, le dette indennità si avranno anche rispetto ad essi definitivamente stabilite nelle somme depositate.

TABELLA

	Superficie in centiare	Importo Lire Cent
1. Nais Giuseppe fu Antonio. Fondo in mappa censuaria a parte dei n. 853, 1687 oltre la servitù di passaggio di una Galleria sotto i mappali numeri 1687, 1685.	228.—	—
2. Suzzi Annibale fu Giuseppe. Fondo in mappa censuaria a parte del numero 839 oltre la servitù di passaggio di una Galleria	4423.—	320.—
3. Suzzi Annibale fu Giuseppe. Fondo in mappa censuaria a parte dei n. 1970, 1952, e parte incensito	3991.—	3000.—
4. Peressutti Pietro fu Francesco. Fondo in mappa censuaria a parte del 1425.	232.—	185.60

Totale delle indennità depositate 3585.60

Udine, 24 dicembre 1875.

Il Procuratore
Ing. ANDREA ALESSANDRINI.

Per empierre i denti cavi

Non vi è mezzo migliore del *Piombo per i denti* dell'ing. r. dentista di corte dott. J. G. Popp in Vienna, città, Bognergasse n. 2, che ognuno può applicare da sé medesimo con grande facilità e senza dolori nel dente cavo, e che si unisce dipoi fortemente con la gengiva, e coi resti del dente difendendolo da ulteriori guasti e dolori.

PASTA ANATERINA PER I DENTI

del dott. J. G. Popp, i. r. dentista di corte, in Vienna, città Bognergasse n. 2.

Questo preparato conserva la freschezza e purezza dell'alito, e serve oltretutto a dare una bella e splendida apparenza ai denti, ad impedire i guasti nei mesi desimi, ed a rinforzare le gengive.

Acqua Dentifricia Anaterina

del dott. J. G. Popp medico-dentista di Corte i. r. d'Austria a Vienna (Austria).

Patentata o brevettata in Inghilterra, in America e in Austria. Garantisce istantaneamente e radicalmente i più violenti mali ai denti. Essa serve a pulire i denti in generale, anche allorché sono intaccati dal tartaro, e rende ai denti il loro color naturale; essa serve anche a nettare i denti artificiali. Quest'acqua risana la purezza delle gengive ed è un mezzo sicuro e positivo per dar sollievo nei dolori provenienti da denti cariati e così prima dei dolori reumatici ai denti per conservare un buon alito, e a purificarlo quando si hanno fungosità nelle gengive. È provata la sua efficacia nel rassermare i denti smossi e per rin vigorire le gengive che fanno sangue troppo facilmente.

L. 4 e 2.50 la boccetta.

Da ritirarsi: — In Udine presso Giacomo Comessatti a Santa Lucia, e presso Filippuzzi, e Zandigiacomo; e Angelo Fabris Mercatovecchio, e Comelli Francesco via Strazzamantello, Trieste, farmacia Serravalle, Zanetti, Yicovich; in Treviso farmacia reale fratelli Bindoni; in Ceneda, farmacia Marchetti; in Vicenza, Valerio; in Pordenone, farmacia Roviglio; in Venezia, farmacia Zampironi, Bötner, Ponci, Caviola; in Rovigo, A. Diego; in Gorizia, Zanetti, Franzani fratelli Lazzar, Pontini farmacist; in Bassano, L. Fabris; in Belluno, Locatelli; in Sacile Busetti; in Portogruaro, Malipiero.

Udine, 1875. — Tipografia di G. B. Doretta e Soci.

AVVISO

I signori **A. GROSSI, LAYET e SCHIFF** assumono costruzioni di filande a vapore complete, filatoi di qualunque sistema; macchine per la fabbricazione di materiali laterizi; macchine a vapore fisse, caldaie a vapore, rasmissioni; pompe e ruote idrauliche; mulini, ponti, tettoie, attrezzi rurali, ecc. ecc. ecc. Nonchè assumono forniture tuberie, condotti d'acqua, cancelli, colonne, mensole, ornati, tutto in ghisa od in ferro, come pure qualunque fonditura in bronzo.

Pronta esecuzione, lavoro esatto e garantito a modici prezzi. Le Commissioni si ricevono presso i costruttori.

ANTONIO GROSSI
Udine, Borgo Gemona.

LAYET e SCHIFF
Venezia, Castello

I TREBBIATOI DI WEIL

sono da ritirarsi presso

Maurizio Weil jun.
in FRANCOFORTE s. M.

Maurizio Weil jun.
in VIENNA

vis-à-vis der landwirth. Halle.

Franzensbrückenstr. N. 13.

Per informazioni e commissioni dirigersi direttamente al mio unico rappresentante

sig. Emerico Morandini di Udine, Contrada Merceria, 2.



Molti anni di successo, e l'uso che se ne fa negli Ospedali del Regno, sono prova sufficiente della loro efficacia.

Per cansare le falsificazioni e le imitazioni, che numerose trovansi in commercio, si osservi che ogni Scatola porti impressa in color rosso la Marca di fabbrica di forma eguale a quella indicata sopra.

Si vendono nelle primarie Farmacie d'ogni Città d'Italia
al prezzo di LIRE UNA la Scatola.

DEPOSITO in Udine farmacia Filippuzzi al Centauro e farm. Fabris all'insegna della salute, Treviso farm. Reale, Gorizia farm. Zanetti all'orso nero, Trieste farm. Zanetti al Camello in corso.

Pronta esecuzione

NEGOZIO LUIGI BERLETTI IN UDINE

Via Cavour N. 7 di fronte Via Manzoni

Cento Biglietti da Visita

Cartoncino Bristol, stampati col sistema Leboyer, per Lire 1.50

Bristol finissimo

Le commissioni vengono eseguite in giornata.

NUOVO SISTEMA PREMIATO LEBOYER

per la stampa in nero ed in colori d'Iniziali, Armi ecc. su Carta da lettere e Buste.

Listino dei prezzi

100 fogli Quartina bianca, azzurra od in colori	Lire 1.50
100 Buste relative bianche od azzurre	1.50
100 fogli Quartina satinata, batonné o vergella	2.50
100 Buste porcellana	2.50
100 fogli Quartina pesante glacé, velina o vergella	3.00
100 Buste porcellana pesanti	3.00

VENDITA AL MASSIMO BUON MERCATO

Musica grande assortimento d'ogni edizione col ribasso anche del 75 e 80 per cento sul prezzo di marca.

Libri d'ogni genere di vecchie e nuove edizioni nonché di recentissime, con speciali ribassi sin oltre il 75 per cento.

Carta ed oggetti di cancelleria in ogni qualità a prezzi ridotti. Etichette per vini, liquori, rooli ecc. — in grande assortimento da cent. 50 alle L. 2.50 al centinajo.

Abbonamento alla lettura di Libri e Musica

Stampa d'ogni qualità d'incisioni, di Litografia, Orografia, con grande ribasso